

Il Ministero dell'Ambiente mantiene alto il livello d'attenzione sulla Calabria

Rifiuti, da Roma piovono i richiami «Superare tutte le criticità esistenti»

Il punto della situazione in risposta a un'interpellanza del M5S
Si vive sull'orlo della crisi, l'aumento della differenziata non basta

Giuseppe Lo Re

REGIO CALABRIA

Più volte sono stati formalizzati «richiami anche nei confronti della Calabria». In particolare, «il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato la Regione a ricondurre alla normalità, entro tempi certi e celeri, la gestione dei rifiuti, nonché a porre in essere tutte le iniziative volte a superare le criticità esistenti sul territorio». Che l'emergenza sia formalmente dichiarata o no, c'è poco da girarci intorno: la Calabria è ancora in pieno caos rifiuti. Lo certifica, qualora ce ne fosse bisogno, anche il ministro Sergio Costa mettendo tutto nero su bianco in risposta a un'interpellanza del deputato calabrese del M5S Paolo Parentela. Da parte sua, il dicastero «continuerà a svolgere le proprie attività e a tenersi informato, mantenendo alto il livello di attenzione sulla questione». Le soluzioni, quelle vere, spettano alla Regione.

«Rifiuti, la paralisi è solo rinviata» titolavamo ieri in prima pagina. Ci si riferiva alla disponibilità della discarica di Crotona, il mega-impianto che smaltisce gli scarti di tutta la Calabria ed al quale il Tar ha imposto coattivamente la prosecuzione dell'attività

per scongiurare la paralisi del servizio a fronte, da un lato, della volontà della ditta di interromperlo e, dall'altro, della saturazione di tutte le altre strutture esistenti in Calabria. Ne va, insomma, della prosecuzione del servizio pubblico. Ma si va avanti sempre sull'orlo del baratro. Un commissariamento decennale, evidentemente, non è servito a nulla. Da tempo ormai la Regione ha assunto pieni poteri, senza però che la programmazione abbia realmente messo in capo risposte concrete sul fronte dell'impiantistica. Ecco che allora si va avanti a colpi di ordinanze «contingibili e urgenti» del presidente di turno, oggi Mario Oliverio giunto alla dodicesima, per autorizzare una serie di deroghe alla normativa nel tentativo di mantenere in piedi un castello che rischia quotidianamente di rivelarsi di carta. «Il Ministero dell'Ambiente – scrive Costa – ha avviato, da tempo, un'attività di monito-

Sotto i riflettori anche le ordinanze «contingibili e urgenti» dei governatori che si sono succeduti

Il caso della gara per due volte deserta

● Un servizio che, a quanto pare, non conviene a nessuno. Per due volte è andato deserto il bando pubblico della Regione per affidare il trasporto fuori dalla Calabria dei rifiuti dei territori di Reggio e Cosenza. Adesso si riparte da zero. E al nuovo bando, il terzo, verranno apportate delle modifiche per rendere l'operazione più appetibile a partire dalla rivisitazione al rialzo dell'importo a base d'asta inizialmente fissato in 13 milioni.

● Nello specifico, il servizio prevede il trasporto, recupero e/o smaltimento in impianti extraregionali muniti di Aia, dei rifiuti (Codici Cer 19.05.03 e 19.12.12) prodotti dagli impianti di Rende in contrada Lecco e di Reggio Calabria in località Sambatello.

raggio informatizzato delle ordinanze contingibili ed urgenti, a valle della quale si è avuta una sensibile riduzione del ricorso al provvedimento emergenziale». Ma evidentemente non in Calabria, rispetto alla quale comunque «non risulta sia stato dichiarato lo stato d'emergenza, nonostante sussistano talune difficoltà nella gestione dei rifiuti e si sia fatto ricorso alle ordinanze». Alla Regione, il Ministero dà comunque atto di aver ottenuto «un apprezzabile incremento della percentuale di raccolta differenziata», che «unitamente alle azioni di governance avviate costituisce il fondamento per il ritorno alla gestione ordinaria».

Nella propria risposta a Parentela, il ministro cita infine i dati riferiti dalla Regione sullo stato d'avanzamento del programma per l'impiantistica basato sugli ecodistretti di Catanzaro-Alli, Sambatello (Rc), Siderno, Rossano, su nuove piattaforme a Vibo Valentia e Cosenza e su nuovi impianti a Crotona e Lamezia Terme. Un quadro, conclude Costa, che secondo la Regione «sarà completato con il riefficientamento tecnologico dell'esistente impianto di Gioia Tauro e il nuovo impianto di inertizzazione delle scorie e delle ceneri del termovalorizzatore di Gioia Tauro». Benissimo. Ma quando?